

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 maggio 2019, n. 127

POR-Puglia 2014-2020 Asse VI – Azione 6.5. – Sub azione 6.5.a “Interventi di conservazione per la biodiversità per la tutela e valorizzazione di habitat e specie di interesse comunitario nel Bosco Acquara”. Proponente: Comune di Orsara di Puglia (FG) ID_5474.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

VISTO il Piano di gestione del SIC “Murgia di Sud – Est” approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 06 aprile 2016, n. 432;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTA la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuzione la P.O. “Valutazioni Incidenza Ambientali nel settore del patrimonio forestale” al Dott. For. Pierfrancesco Semerari

VISTO l’art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l’art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: “Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche”;

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”

PREMESSO che:

- con nota prot. n. . 1612 del 06/03/2019, acquisita agli atti di questa Sezione al prot. AOO_089/08/03/2019 n. 2687, il Comune di Orsara di Puglia trasmetteva istanza volta all’espressione del parere di Valutazione di incidenza (fase di *screening*) relativa all’intervento in oggetto;

- con nota prot. AOO_089/11/04/2019 n. 4348, il Servizio scrivente, ai fini della procedibilità dell'istanza presentata richiedeva il perfezionamento della stessa;
- con nota prot. n. 2492 del 15/04/2019, acquisita al prot. AOO_089/15/04/2019 n. 4449, il Comune di Orsara di Puglia trasmetteva le integrazioni richieste.

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato "POR ORsara - definitivo - Eta01 - relazione generale.pdf" *"Il progetto ha lo scopo di realizzare dei primi interventi per specie e habitat forestali in grado di garantire un soddisfacente grado di conservazione, in primis, per gli habitat che ospitano le specie obiettivo (microhabitat umidi forestali, habitat forestali di rilevanza naturalistica) poi, a ricaduta, direttamente per le specie forestali obiettivo di anfibi, rettili, chiroterti uccelli e, indirettamente, con il miglioramento ecologico e strutturale di uno dei complessi boschivi più importanti del SIC. L'obiettivo delle azioni previste dal progetto sono specie di Anfibi (es. Rana italica, Lissotriton italicus, Triturus carnifex), Uccelli (silvidi, passeriformi, coarciformi e rapaci notturni forestali) e Mammiferi (Chiroterti), nonché, grazie al miglioramento del sistema ecologico conseguente, anche specie di Invertebrati e ambienti naturali come gli habitat boschivi, attraverso azioni finalizzate ad aumentare la disponibilità di siti di rifugio e riproduttivi e i biotopi del legno morto. In relazione alla realizzazione delle azioni si prevedono effetti indiretti positivi determinati dall'aumento di specie preda e miglioramento degli habitat anche per altre specie di Mammiferi (es: Mustela putorius), Uccelli (es.: Genere Picus, Scolopax rusticola, etc.) Rettili: (es: Elaphe longissima) e Invertebrati (es. Potamon fluviatile)."*

In particolare le opere previste in progetto sono le seguenti:

B1: Miglioramento habitat per i chiroterti forestali

Riguarda l'installazione sui tronchi degli alberi di 450 batbox (B1A) e 50 bathouse (B1B). Le batbox e i batroost da installare saranno in materiale composito cemento/segatura di legno. Esistono molte specie differenti di pipistrelli con esigenze ecologiche diverse e habitat differenti. Alcune specie vivono in alberi cavi, altre in crepacci, altre ancora dietro le imposte e nei solai. Il modello di batbox indicato sostituisce i rifugi nelle cavità di alberi vecchi. La cassetta (batbox) è costruita in maniera tale da poter essere utilizzata soltanto dai pipistrelli; l'entrata molto stretta ne impedisce l'uso da parte degli uccelli. Ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi.

B2 – Miglioramento habitat per gli uccelli forestali e necrofagi

Consiste nell'installazione di 90 cassette nido per piccoli rapaci notturni (civette), ma utilizzabili anche da altre specie, 100 cassette nido per rapaci notturni di dimensioni medio-piccole e 10 per rapaci notturni di dimensioni medio-grandi (alocco). Ogni elemento sarà numerato e localizzato con dati geografici (con l'ausilio di gps portatile) al fine di poter agevolmente realizzare i successivi monitoraggi.

Azione B3 – Miglioramento habitat per la riproduzione di anfibi e invertebrati

Consiste nel ripristino di tre piccoli stagni per aumentare la disponibilità di siti trofici e riproduttivi per alcune specie di anfibi. Occorre tener conto che l'area progettuale è uno dei siti a maggior ricchezza di specie di anfibi a livello regionale e questi biotopi da ripristinare sono importantissimi per la presenza di numerose specie di anfibi.

Gli stagni saranno realizzati intercettando il reticolo idrico minore presente nell'area progettuale. Le aree individuate sono subpianeggianti (si vedano le illustrazioni di seguito riportate) e si prestano naturalmente alla realizzazione degli stagni, mediante un semplice allargamento puntuale dei piccoli rivoli d'acqua ivi presenti.

Il ripristino degli stagni avverrà con le seguenti procedure:

- scavo dell'area a forma di calotta sferica, per una profondità massima di mt. 1,60 al fine di mantenere più facilmente l'equilibrio biologico del sito;

- impermeabilizzazione del fondo con terreno argilloso pressato in strati per almeno cm. 50, al fine di garantire la tenuta all'acqua;
- interposizione tra gli strati di una barriera antiradici al fine di evitare che le piante acquatiche rendano permeabile il pacchetto di argilla;
- rivestimento dello strato impermeabilizzante con uno strato di pietrisco di almeno cm. 10, al fine di mantenere l'argilla umida ed evitare che compaiano delle crepe;
- delimitazione perimetrale di sicurezza dell'area tramite muretti di contenimento a monte, con l'utilizzo di pietrame di provenienza locale, e staccionata in legno a valle;
- diversificazione delle sponde con l'utilizzo di parte del terreno scavato, mentre la parte residua verrà allontanata.

Nel caso dello stagno n. 3 si dichiara che dovrà essere realizzata una breve pista di servizio forestale di circa 80 metri che a fine lavori verrà ripristinata allo stato naturale. Gli stagni potranno essere utilizzati anche come raccolte d'acqua per l'abbeveraggio della fauna, attività del tutto compatibile con la conservazione delle specie di anfibi obiettivo del progetto.

Azione B4 – Miglioramento habitat per specie saproxiliche

Consiste nel ripristinare la funzionalità di biotopi di rifugio per erpetofauna e per la riproduzione di invertebrati costituiti dai cosiddetti biotopi di "legno morto" nei pressi del reticolo idrografico presente nell'area progettuale, o nelle situazioni dove è possibile adottare tecniche di realizzazione dei biotopi a legno morto utilizzando le specie di origine alloctona, anche in associazione con il ripristino dei siti umidi per la riproduzione degli anfibi di cui all'azione precedente. Tali biotopi risultano alterati prevalentemente a causa dell'utilizzo forestale effettuato in passato che di rado lasciava tronchi morti al suolo. Nella situazione specifica, questo tipo di microhabitat offre rifugio a tutte le specie di anfibi oltre per una serie di invertebrati fra i quali *Callimorpha quadripunctaria* di interesse comunitario.

Gli interventi di questa azione saranno di tre tipi:

A) 250 cataste di legno morto: le cataste saranno realizzate attraverso la ricerca manuale di tronchi, rami e altro materiale ligneo in loco e la predisposizione di cataste di forma parallelepipedica per un volume complessivo a catasta di circa 1,5 mc;

B) 250 biotopi del legno morto con alberi spezzati a terra e alberi morti pendenti (leaning dead trees): questi biotopi saranno realizzati selezionando in primis essenze di origine alloctona con alberi già pendenti che risultano già presenti e che costituiscono anche situazioni di pericolo in relazione alle probabilità di schianto su carrarecce e strade; successivamente saranno realizzate le attività di disposizione a terra del tronco o, ove possibile, di sistemazione come leaning dead trees, mettendo in sicurezza gli alberi che possono costituire maggior pericolo per persone e cose;

C) 250 biotopi del legno morto mediante realizzazione sul fusto di cavità di nidificazione (nest holes): questi biotopi saranno realizzati selezionando in primis essenze di origine alloctona, mediante realizzazione sul fusto di cavità di nidificazione (nest holes) e/o di catini basali (basal slits). Questi ultimi, favorendo il ristagno idrico, predispongono l'innescio di processi di marcescenza e la creazione di aree a marciume molle. A questi interventi si può associare la creazione dei cosiddetti den trees, ovvero alberi vivi con cavità interne che costituiscono un importante sito di nidificazione e riparo dagli agenti atmosferici per numerosi animali selvatici. Per la realizzazione di den trees devono essere selezionati preferibilmente individui di grandi dimensioni, con chioma particolarmente ramosa (gli "alberi lupo").

Descrizione del sito di intervento

L'area di intervento è catastalmente individuata al foglio 65, particelle 1 e 2, e al foglio 67, particelle 1, 5, 6, 7, 8, 9, 16, 17, 24 e 25, del Comune di Orsara di Puglia. L'area di intervento è interamente ricompresa nella ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT9110032). Dalla lettura congiunta del relativo formulario standard¹, al quale si rimanda per gli approfondimenti relativi alle specie di cui ai relativi Allegati delle

¹ ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110032.pdf

Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi riportati nella D.G.R. n. 2442/2018, si rileva che la ZSC in cui ricade l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza dei seguenti habitat: 3280 "*Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba*", 6210 "*Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)*", 6220* "*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea*", 91AA "*Boschi orientali di quercia bianca*", 91F0 "*Foreste miste riparie di grandi fiumi a Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*", 92A0 "*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*".

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l'area di intervento costituisce habitat per le seguenti specie di anfibi: *Bombina pachypus*, *Bufo bufo*, *Lissotriton italicus*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*, *Rana italica*, *Triturus carnifex*; di invertebrati terrestri: *Carcharodus flocciferus*, *Euphydrys aurinia*, *Hipparchia statilinus*; di mammiferi: *Canis lupus*, *Felis silvestris*, *Muscardinus avellanarius*, *Mustela putorius*, *Pipistrellus kuhlii*; le seguenti specie di rettili: *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Lacerta viridis*, *Hierophis viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Zamenis lineatus*; di uccelli: *Accipiter nisus*, *Anthus campestris*, *Burhinus oedicnemus*, *Caprimulgus europaeus*, *Coracias garrulus*, *Falco naumanni*, *Falco peregrinus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lullula arborea*, *Melanocorypha calandra*, *Passer italiae*, *Passer montanus*, *Pernis apivorus*, *Saxicola torquatus*.

Si richiamano inoltre i seguenti obiettivi di conservazione individuati per il predetto Contesto locale di paesaggio, così come riportati nel nell'allegato 1bis al Regolamento regionale n. 12/2017:

- mantenere il corretto regime idrologico dei corpi e dei corsi d'acqua per la conservazione degli habitat 3140, 3150, 3280 e 3290 e delle specie di Anfibi di interesse comunitario
- promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat 6210*, 6220* e 62A0 e delle specie di Invertebrati di interesse comunitario
- favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti
- incrementare le superfici degli habitat forestali igrofilo (91F0, 92A0)

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1. – Componenti idrologiche

- UCP - Vincolo idrogeologico

6.2. 1 – Componente botanico-vegetazionale

- BP - Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata")

Ambito di paesaggio: *Monti Dauni*

Figura territoriale: *Monti Dauni settentrionali*

considerato che:

- gli interventi proposti non rientrano tra le pressioni/minacce riportate nell'elenco di cui all'Allegato alla D.G.R. n. 1362/2018;
- gli interventi sono coerenti con le misure di conservazione di cui al Regolamento regionale n. 6/2016 e ss. mm. e ii.

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di *screening* di incidenza, si ritiene che il progetto in esame concorra alla gestione e conservazione della ZSC "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata" (IT9110032) non determinando incidenze significative ovvero non pregiudicando il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione precedentemente richiamati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii." Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto "Interventi di conservazione per la biodiversità per la tutela e valorizzazione di habitat e specie di interesse comunitario nel Bosco Acquara" presentato nell'ambito del POR-Puglia 2014-2020 Asse VI – Azione 6.5.1 nel Comune di Orsara di Puglia e proposto dalla medesima Amministrazione comunale per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- il proponente ha l'obbligo di comunicare la data di inizio delle azioni o delle attività alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- i riferimenti e i contenuti del presente provvedimento dovranno essere esplicitati nell'atto di autorizzazione del progetto;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: Comune di Orsara di Puglia;
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia);
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e Vinca
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)